

Vivere l'Ultreya oggi

di Nando Rosato*

Siamo tutti convinti che il Movimento dei Cursillos di Cristianità è opera di Dio, ma progettata e realizzata dall'uomo. Per questo, consapevoli dei nostri limiti e delle nostre imperfezioni, è necessario **“agire come se tutto dipendesse da noi, pur sapendo che tutto dipende da Dio”**.

La metodologia dei Cursillos non prevede solo l'annuncio, ma offre, dopo l'esperienza dei tre giorni, diverse proposte per vivere la comunione ecclesiale, camminare e crescere nella fede durante il resto della vita (che siamo soliti chiamare **“quarto giorno”**). Tra queste, l'Ultreya e i **Gruppi** sono i mezzi più efficaci per sostenersi nel proprio impegno personale di conversione e di missione.

Per quanto riguarda l'Ultreya, l'ideale sarebbe di non disertarla, ma di frequentarla con regolarità: privarsene vuol dire correre il rischio di **“rallentare”** la nostra vita in grazia e l'apostolato negli ambienti.

Riguardo al **Gruppo**, il pericolo è di confonderlo con la **riunione di gruppo**, perché a volte si rischia di fare riunioni sterili, senza una vera revisione del **“treppiedi”**, ossia sulla condivisione della vita di pietà, dello studio per una progressiva conoscenza di Dio e dell'azione di evangelizzazione degli ambienti. Il Gruppo si costruisce con la preghiera, il sostegno reciproco, l'amicizia fraterna e l'azione apostolica comunitaria.

Ci sono molti cursillisti che hanno ben compreso l'importanza dell'Ultreya per la loro perseveranza nella vita cristiana, non disertano l'incontro e restano fedeli fino agli ultimi anni di vita.



*“Ultreya” è una parola spagnola che si usava nei pellegrinaggi a piedi al santuario di **Santiago di Compostela** per rimettere in cammino i pellegrini dopo una sosta. Venuta l'ora di ripartire, il capo del pellegrinaggio gridava: **“Ultreya!”** - che significa **“Avanti!”** - e tutti riprendevano il cammino. Anche noi siamo dei pellegrini... L'Ultreya è l'incontro settimanale di tutti i fratelli e le sorelle che hanno vissuto l'esperienza del Cursillo e che condividono lo stesso cammino di fede. Si tratta di un incontro gioioso e fraterno, nel quale mettiamo in comune sia le nostre esperienze positive sia i momenti di stanchezza o di sofferenza ...*

(Dal rotolo “L'Ultreya e i Gruppi”)

In Ultreya inoltre ci animiamo gli uni gli altri: le vivenze, in particolare, ci **“ricaricano”** di speranza, gioia e voglia di fare altrettanto. Quando si scaricano le batterie del telefonino e non abbiamo la possibilità di ricaricarle, ci sentiamo isolati dal resto del mondo e non vediamo l'ora di ricaricarle.

La stessa cosa avviene per l'Ul-

treya: non sottovalutiamola, pensando di farne a meno.

C'è sempre il pericolo che l'Ultreya prenda il sapore di **vecchio**, di **stereotipato**, di **legalistico** e di **triste**. Con il contributo di tutti è possibile evitare questi pericoli e migliorarla, rendendola più coinvolgente e più gioiosa.

A tale proposito un aiuto può venirci dall'art. 7 del Regolamento che recita: **“Ogni Ultreya sia preparata da una “pre-ultreya”, tenuta a turno dai gruppi facenti parte dell'Ultreya”**.

Rendendo i nostri incontri più accoglienti, coinvolgenti e festosi, saremo in grado di promuovere con efficacia la nuova evangelizzazione. Una delle accuse, infatti, che i non credenti fanno ai cristiani, consiste nel fatto che spesso essi non esprimono adeguatamente la gioia di vivere.

È allora indispensabile che i responsabili del Movimento si adoperino in tutti i modi per organizzare l'Ultreya intonata al messaggio del Risorto; è necessario che i nostri incontri suscitino il desiderio di seguire con gioia quanto il Signore ci chiede, di vivere la fraternità, di essere Chiesa, di servire il mondo, l'uomo e la sua storia.

I cursillisti **“allenati”** in questo clima avranno l'opportunità di offrire agli uomini di oggi risposte adeguate ai loro interrogativi esistenziali e al loro bisogno di speranza.

Facciamo nostre le parole di S. Ambrogio: **“Annunciare al mondo la gioia della Risurrezione e della salvezza fa parte della funzione profetica del cristiano”**.

*Coordinatore Nazionale